



ARCIDIOCESI DI AGRIGENTO

CENTRO PER L'EVANGELIZZAZIONE
CENTRO PER IL CULTO E LA LITURGIA



Non starò più seduto ad aspettare...

LINEE GUIDA PER LA RIPRESA DELLA CATECHESI E LA CELEBRAZIONE DEI SACRAMENTI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA IN TEMPO DI COVID

PREMESSA

Il tempo che stiamo vivendo non è semplice da decifrare. La pandemia ci ha colto di sorpresa e impreparati abbiamo cercato di capire cosa stesse succedendo per rispondere ai bisogni delle nostre comunità. Non siamo ancora usciti dal buio di questo virus e stentiamo a vedere un futuro sereno, non abbiamo la certezza di cosa sia corretto fare. La tentazione è di ricominciare da dove abbiamo lasciato il nove marzo scorso. Le consuetudini ecclesiali hanno risentito di questo tempo, spesso ci siamo ostinati a portare avanti dinamiche che non hanno portato a nulla. Durante questo tempo abbiamo visto crollare molte delle nostre certezze. Nonostante si chiedesse alla riapertura delle chiese metà di coloro che frequentavano le celebrazioni non sono più tornati.

Ci siamo chiesti cosa vuol dire essere cristiani dopo l'esperienza del *lockdown*? Quale insegnamento possiamo trarre per l'intera umanità e per la nostra esperienza di Chiesa? Sicuramente ci siamo accorti che si tratta di un tempo di cambiamento a cui non dobbiamo rinunciare, perché lo Spirito è capace di fare cose nuove.

Ci siamo accorti che le basi su cui abbiamo fondato la nostra vita ecclesiale sono venute meno, abbiamo riscontrato la necessità di una rinnovata comprensione dell'importanza della Parola di Dio e del valore dell'Eucaristia. Come affermato nella nota CEI *Ripartiamo insieme*: *"Nel periodo del lockdown buona parte dell'annuncio è passata attraverso l'azione di quanti si sono impegnati nella carità...Da questo momento in poi prendersi cura delle persone significa accompagnare il passaggio da una pratica caritativa o religiosa occasionale alla maturazione di una scelta di fede consapevole"*. Abbiamo visto che la solidarietà sta nel cuore di ogni uomo credente o non credente.

Questo tempo ci è servito anche a entrare in un mondo mai o quasi mai esplorato: il web. Ci ha permesso di sperimentarlo non più come strumento di comunicazione ma come luogo da abitare. Dove abbiamo assistito ad un proliferare di celebrazioni, lectio, preghiere e incontri di formazione. Allo stesso tempo abbiamo riscontrato la necessità di una formazione specifica al valore e all'utilizzo degli ambienti digitali. Il Web non potrà mai sostituire le relazioni fisiche ma sicuramente permette di fare cose che fino a poco tempo fa erano impensabili e di superare gli ostacoli della comunicazione.

Vino nuovo
in otri nuovi

Parola ed
Eucaristia al centro

Nuovo luogo:
il Web

Pertanto impariamo a fare di ogni occasione un'opportunità di annuncio del Vangelo.

Ci siamo accorti che il luogo della catechesi non è solo la parrocchia, ma soprattutto le situazioni di vita quotidiana che ci ritroviamo a vivere. Ogni evento lieto o triste dell'esistenza umana è luogo dell'incarnazione del Figlio di Dio.

Siamo consapevoli che quanto contenuto in questo breve testo non è la soluzione alla sfida che stiamo vivendo, ma solo un modo per mettere in moto la creatività di ciascuno e lasciare che lo Spirito suggerisca modi, tempi e comportamenti adeguati a ciascuna realtà parrocchiale.

ALCUNI SUGGERIMENTI PER RIPARTIRE

Questo è il tempo opportuno per fare delle scelte e non rimanere ingabbiati in quella che spesso chiamiamo, erroneamente, tradizione.

Questo tempo ci ha fatto riscoprire ciò che è fondamentale rispetto a ciò che è secondario. Di primaria importanza è il Vangelo; invece, il metodo di annuncio, anche se importante, lo si deve adattare alle varie situazioni che sono presenti nelle relazioni personali e territoriali.

Ripartire dal
Kerygma

Il primo annuncio è per la comunità lo strumento più idoneo per rileggere, alla luce del Vangelo, quanto accaduto, così da rimettersi in cammino con gli uomini e le donne del nostro tempo.

È il tempo di camminare tutti in un'unica direzione e riscoprire l'ispirazione catecumenale nella pastorale e, in modo particolare, nella catechesi. L'ispirazione catecumenale non è un metodo tra i tanti, ma l'attuazione dello stile che Gesù ci ha insegnato. Gestì e parole di Gesù nei vangeli sono una testimonianza eloquente di quanto affermato.

L'ispirazione
catecumenale
come stile

Non è opportuno affannarsi per recuperare i sacramenti che non sono stati celebrati in questo anno pastorale (cfr. UCN, *Ripartiamo insieme* p. 6), per evitare che si continui ancora con la sacramentalizzazione e non con l'assunzione di responsabilità nella scelta e nella ricezione dei sacramenti. L'attesa è fondamentale in un percorso di fede e i sacramenti sono doni di grazia che vanno accolti e non pretesi. Un criterio per scegliere una data per celebrare i sacramenti di Iniziazione Cristiana o di completamento di essa, è il dialogo e il discernimento tra il pastore, la comunità (nella persona dei catechisti) e la famiglia. Un ulteriore criterio di discernimento è rappresentato anche dalla partecipazione consapevole del candidato e della famiglia ai vari momenti di fraternità, carità e liturgia e abbiano seguito il cammino previsto per la preparazione ai sacramenti dell'Iniziazione Cristiana.

Niente fretta per i
sacramenti

A partire da quanto detto, oggi più che mai è necessario un cammino comune tra le parrocchie dello stesso territorio.

Comunione tra
parrocchie

Dobbiamo riconoscere che iniziative e decisioni di singoli parroci e di singole parrocchie senza la consultazione delle comunità limitrofe e del Centro per l'evangelizzazione non giovano all'evangelizzazione e a volte sono di scandalo.

Luoghi "altri"
per la catechesi

Con le attuali restrizioni ci si chiede se è possibile riprendere la catechesi in parrocchia o meno, data anche la diffusa carenza di spazi nelle nostre strutture. Il *lockdown* ci ha fatto sperimentare come la creatività dello Spirito agisca al di là dei luoghi tradizionali. La catechesi in spazi all'aria

aperta, la contemplazione del creato, le esperienze di carità e anche gli incontri effettuati sul web hanno segnato profondamente la vita delle persone che le hanno vissute. Soprattutto puntate sulla catechesi familiare, sostenendo i genitori nella catechesi dei propri figli così come in molti casi è stato fatto durante il periodo di *lockdown*.

RIPRENDERE LA CATECHESI IN PRESENZA

È possibile riprendere gli incontri di catechesi tenendo conto che questo tipo di attività è paragonabile alle modalità della scuola. Pertanto, qualora si decidesse di incontrare i ragazzi nelle strutture parrocchiali, è necessario conoscere e applicare scrupolosamente le *Linee orientative per la ripresa dei percorsi educativi per minori* emanate dall'Ufficio giuridico della CEI, dove sono contenuti:

Ripresa e rispetto delle norme

1. le norme sanitarie da far conoscere agli operatori pastorali e alle famiglie (vedi allegato 1);
2. il modulo di iscrizione con la firma per il trattamento dei dati personali, [questo foglio è fondamentale ai fini della legge] (vedi allegato 2);
3. il *Patto di responsabilità reciproca* che dovrà essere stipulato tra la parrocchia e la famiglia del minore (vedi allegato 3).

La catechesi per gli adulti e gli incontri di formazione offerti dalle aggregazioni laicali possono riprendere, attenendosi alle disposizioni per il contenimento della pandemia. A breve saranno date indicazioni sulla ripresa delle attività negli oratori.

CELEBRAZIONE DEI RITI E DELLE CONSEGNE

Nel cammino di ispirazione catecumenale, come è noto sono previsti riti e consegne che scandiscono le tappe di crescita nella fede del candidato. Nonostante il tempo che stiamo vivendo è importante che questi momenti siano comunque vissuti. È preferibile che, per la durata di questo tempo di emergenza, le consegne di qualsiasi genere vengano effettuate all'interno del gruppo stesso. In tal modo i componenti possono vedere chiaramente il cammino di crescita compiuto da ciascuno. Mentre i riti vengano celebrati, nei limiti del possibile, all'interno di celebrazioni comunitarie, nel rispetto delle regole di prevenzione del virus.

CELEBRAZIONE DEI SACRAMENTI DEI RAGAZZI E DEGLI ADOLESCENTI

Come accennato in precedenza, non è necessario affannarsi per recuperare la celebrazione dei sacramenti che è stata sospesa durante questo anno pastorale. Sarebbe auspicabile riallacciare i rapporti con i ragazzi e le famiglie e rileggere quanto vissuto alla luce della fede in Gesù Cristo. Durante la pandemia in molte famiglie si è pregato tanto, ma spesso era dovuto più alla paura che alla vita di fede. Potremmo riflettere con loro su quanto questo bisogno fosse frutto dell'esperienza di fede maturata nel tempo, o semplice espressione di una religiosità naturale.

Durante il tempo del *lockdown* molte comunità sono riuscite a mantenere i contatti con i ragazzi e le loro famiglie, altre invece no. Pertanto, sembra abbastanza difficile verificare il percorso di fede fin qui fatto. Cosa ci

dovrebbe spingere ad amministrare i sacramenti oggi? Forse la pressione da parte delle famiglie? Ma non è una buona motivazione. La scelta di celebrare o meno i sacramenti sarà frutto di un serio e vero discernimento con gli organismi di partecipazione, dopo aver dialogato con i catechisti e le famiglie.

Qualora si decidesse di amministrare i sacramenti, ci si attenga alle seguenti indicazioni:

1. Nei percorsi d'ispirazione catecumenale, per la celebrazione unica dei sacramenti che completano l'iniziazione cristiana degli adolescenti, la richiesta va fatta pervenire come di consueto al Centro per il culto e la liturgia per avere la necessaria autorizzazione;
2. Nei percorsi di tipo tradizionale, la richiesta della Confermazione va inoltrata al Centro per il culto e la liturgia, mentre per la celebrazione della Prima Eucaristia non è necessaria alcuna autorizzazione.

CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE DEGLI ADULTI

La riflessione proposta per l'amministrazione dei sacramenti ai ragazzi e agli adolescenti, vale a maggior ragione per gli adulti. Spesso coloro che chiedono di completare l'Iniziazione Cristiana non sono spinti da motivazioni di fede ma da esigenze contingenti (fare da padrini o celebrare il loro matrimonio). Non è il numero di incontri recuperati o meno che fa ricevere validamente un sacramento, ma la fede e la consapevolezza con cui si riceve. Pertanto non è utile né opportuno assecondare tali richieste se a spingerle non è un autentico desiderio di Cristo.

CELEBRAZIONE DEI SACRAMENTI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA DEGLI ADULTI

La celebrazione dei sacramenti dell'Iniziazione Cristiana degli adulti va concordata con il Centro per l'evangelizzazione. Nella richiesta si dovrà specificare, oltre la data della celebrazione (da effettuarsi nel giorno del Signore), le date degli scrutini, delle consegne e della riconsegna del Simbolo e del Padre nostro da compiersi prima della celebrazione dei sacramenti.

La celebrazione degli scrutini dovrà avvenire nelle tre domeniche che precedono la celebrazione dei sacramenti, come previsto dal R.I.C.A.

Si raccomanda ai parroci di discutere queste linee guida sia con il consiglio pastorale sia con il gruppo dei catechisti/accompagnatori.